

Previsti 50 agenti in più. Il documento è ora al vaglio dei sindacati di polizia. Soddisfatto il portavoce del Sap. Montebove

Avanti sul reparto anticrimine

di Chiara Ceccarelli

► PERUGIA - L'appello non è rimasto inascoltato. La richiesta corale di sicurezza avanzata da istituzioni e forze politiche dopo i terribili episodi di violenza, che hanno ferito mortalmente la comunità perugina e insanguinato il cuore dell'acropoli, sta trovando finalmente una risposta concreta. Passi in avanti sono stati compiuti verso l'istituzione del reparto prevenzione crimine in Umbria. Il documento è arrivato ieri sul tavolo dei sindacati del personale della polizia di Stato. Centrale il loro contributo per trovare soluzioni adeguate.

“Il reparto prevenzione crimine rappresenta un'eccellenza nel contrasto alla criminalità diffusa. Abbiamo ottenuto un risultato importante, frutto di una lunga battaglia. Risultato che acquista ancora più valore in un momento finanziario così delicato per lo Stato” commenta Massimo Montebove, portavoce nazionale del sindacato autonomo di polizia Sap. La “task force” di intervento rapido sul territorio costituisce una risorsa strategica per contrastare i fenomeni criminali che hanno terremotato la classe dirigente e scosso la quiete provinciale. Richiesta a gran voce dopo l'ondata di furti, rapine che hanno colpito e violentato le abitazioni private. Dopo gli scontri di piazza a colpi di coltello.

Il reparto prevenzione crimine, recita la bozza, sarà istituito a Perugia. Sarà alle dipendenze della direzione centrale anticrimine della polizia di Stato. Al reparto saranno assegnati 50 agenti. Prevista l'istituzione di un commissario, cinque ispettori, dieci sovrintendenti. Saranno trentaquattro gli agenti e gli assistenti. Tradotto: quattro-cinque pattuglie in più che circo-

leranno per le nostre strade. “La bozza presentata dal capo della polizia Manganelli ci trova sostanzialmente d'accordo. Avanzaremo le nostre valutazioni soprattutto dal punto di vista logistico. E' stata indicata Perugia. Potrebbe essere presa in considerazione anche la città di Spoleto, dove è presente la scuola di polizia. Si risparmierebbero non poche risorse” riflette Montebove.

“Il reparto anticrimine rappresenta un punto di raccordo importante per le attività investigative e di controllo del territorio svolte dagli uffici della polizia di Stato, oltre che un sostegno centrale alle attività di polizia scientifica” afferma il portavoce nazionale del Sap. Il documento, infatti, prende in considerazione anche l'attività scientifica. Rinvia a successivi provvedimenti la definizione dell'organico dedicato. Ma specifica che fino a quando non saranno disponibili tali risorse, gli incarichi saranno svolti dagli stessi agenti preparati a tale scopo. L'istituzione di questo reparto costituirebbe un supporto fondamentale per i piani anticrimine messi a punto negli ultimi mesi. Nessuno dimentica i numerosi comitati per l'ordine pubblico e la sicurezza convocati. La lettera scritta dal sindaco Boccali ad Anna Maria Cancellieri. Il vertice di Roma alla presenza capo della Polizia, Antonio Manganelli. L'arrivo del ministro dell'Interno nel capoluogo umbro.

Mobilizzazione che ha portato i suoi frutti. Ora, i sindacati valuteranno la bozza. Entro i primi giorni di agosto dovranno presentare eventuali osservazioni. Poi sarà emanata la circolare. “Se l'iter sarà rispettato, il reparto mobile potrebbe essere operativo già tra settembre e ottobre” conclude Montebove. ◀

